

K.FOSTER IN MEMORY OF JOHN CTOZA

TELEPATIA

PERFORMANCE

PAIN AND

SUFFERING,

DOLORE PARTE 0 - Telepatia

John Cotza-

Bizzarrecreation cc By John Cotza "Dolore"

Kate calcola la fuga nella notte torpida, tra
tre lune sospese e passi innevati che
minacciano di chiudersi. Sedurre le guardie?
Vicolo cieco.

TAIGA

GHIACCIO

KOLYMA 2.0

Meglio trovare un cavaliere dei draghi di Loran
... alta fedeltà ma armamenti scarsi.

Rastan cavalca come in un déjà vu cosmico sul
suo cavallo-moto centauro, attraversa gli
alberi innevati: la notte non è mai del tutto
buia, ci sono molte stelle e la luna amplifica
il suo coefficiente di illuminazione con il
coefficiente di rifrazione della neve.

[Cielo con quattro lune]

L'arcipelago Gulag sembra una discoteca.

Il cavallo-moto centauro attraversa l'aria congelata che scende dalle formazioni di ghiaccio artiche come fumo sintetico.

«Il vapore è una memoria di vite precedenti... vite evaporate a... Kolyma.»

– Quante volte lo hanno clonato? Ormai ho perso il conto – dice Rastan, il cavaliere azzurro.

Jay controlla le trappole di Kennard e richiama gli uccelli-spettro PiscoWave. Jay viaggiava sempre per primo. C'erano vari motivi per sostenere questa decisione: non aveva un cavallo-moto centauro ma un moto-cavallo A1, che era molto meno difficile da riparare di un cavallo-moto centauro. Perciò era più giusto che affrontasse lui le mine antiuomo dalla GPU

Imparare a sopravvivere vuol dire sapersi muovere evitando i pericoli ambientali. Un ambiente è un campo cognitivo: ogni campo è prima di tutto una matrice cognitiva. Anche il lager, lo è, lo è prima di ogni altro tipo di campo. Prima e dopo. Non importanza, non un

ordine segmentale la rete neurale. Non si può parlare di induzione.

Ogni interpretazione dell'ambiente è una matrice che entra in conflitto con le tue reti neurali. Se pensi che non stai camminando nella tua mente ti sbagli: le reti neurali si aggrovigliano in prossimità dei nodi più sensibili.

La neve di Kolyma cade sulla armatura di cromo-acciaio di Rastan, il Cavaliere Azzurro.

«Jay» – dice Rastan caricando C-Crash, un'arma composta di cristalli bio-inseguitori.

«Dobbiamo mimetizzarci cospargendoci di linfa, per confondere i predatori più letali.» Jay annuisce, preoccupato sotto la neve e l'aria lunare rarefatta.

Rastan, il Cavaliere Azzurro, scende da moto-centauro e affonda scricchiolando nella neve esadecimale #FFFFFF 255.

Jay lo seguì come un apprendista ansioso di imparare dal suo maestro.

La sua arma laser indirizzava il raggio di puntamento sul terreno scricchiolante.

Rastan si era inginocchiato sul carapace vuoto di un'ammonite, lo estrasse dalla neve, lo alzò e lo guardò sotto i raggi delle cinque lune di *Ice-C2-planet*. Kolya Lager.

«In sale consiliari ornate di gemme, le Guardiane difendono matrici viventi, cristalli che amplificano pensiero e volontà, strumenti tanto tecnici quanto sacri. Dialoghi serrati oscillano tra la diffidenza degli H e la cortesia formale della GPU; dietro ogni frase si nasconde un patto o un sospetto ... Non ricordo più il mio nome...»

Ha detto BB, incatenato a un albero, guardando Jay.

L'androide legato nella taiga ha delle telecamere al posto degli occhi: brillano come neon rossi, lampeggianti.

Jay diventa bersaglio di interferenze subliminali binarie, eco infinitesimali di operazioni di trasferimento dati in registri elettronici...

«La pietra Sharra, cristallo unico e potente, vibra alla presenza di un telepate,

sintonizzandosi fino ai nodi più liminali del link work neurale di Rastan. Ogni passo è una strategia di sopravvivenza trasversale»

«È un miserabile condannato a morte» – dice Rastan, appoggiando la mano di cromo-acciaio sulla spalla di Jay.

«Chi ti ha messo lì?» chiede il giovane apprendista cavaliere all'androide wrestler.

«Se avessi avuto un pugnale, l'avrei usato prima ancora di farmi catturare, tagliando il tubo di alimentazione transgenica che mi tiene in vita...»

BB si riferiva al tubo trasparente e pulsante che, dall'impianto subdermico della colonna vertebrale, portava al suo cervello innestandosi nel collo.

Tre lune gemelle si specchiano nella neve: una più pallida, una rossastra, l'altra nera come il ferro.

«Non vuole rispondere» disse il giovane Jay guardando Rastan, di fianco a lui.

«Avrà i suoi motivi» rispose il Cavaliere Azzurro.

BB preferisce morire piuttosto che fare un nome chiaro e preciso, uno sopra gli altri. E nonostante questa prova di lealtà lo avevano lasciato a congelare e marcire nella taiga.

L'emittenza della memoria digitale faceva evaporare la sua vita come acqua su un sasso incandescente, è vero, mi ha detto BB ...

... c'è anche stato chi ha rifiutato il proprio imperativo categorico, voglio dire, il suo rapporto personale con il Leader, e il servizio post posto nell'economia della politica one on one. Tutta quella gente è stata spietatamente punita.

Come me ... anche se io non ricordo perché sono qui. ... forse mi è stato proposto di spiare una cerchia di ingegneri transgenici ma (404) ... mi ha tradito, il tradimento lo ha portato servito a Shevshenko (era proprio lui il nostro sospettato) ... e nonostante la soffiata quell'idiotia fu comunque arrestato e si riconobbe colpevole durante l'istruttoria, lo

era? Non lo era? ... a dire la verità non mi ricordo.»

“404 è stata arrestata per aver divulgato un segreto operativo e condannata alla fucilazione. Quello che quella gente non ha mai capito è che la verità è una relazione, non è un interruttore che si muove da ON a OFF e intanto passa per H... no, non funziona così, cosa pensi che voglia dire questo? Vuol dire proprio quello che dice, niente, tutto.

Vuol dire quello che ti fanno dire, quello dici, quello che dici senza volerlo dire.

Tutto funziona alla perfezione, non c'è incertezza, non dentro di loro, tu devi solo ordinare il segmento.

I circuiti cerebrali di BB erano bruciati, lo avevano picchiato troppo. Probabilmente il traffico di bit, riflesso dai suoi occhi-telecamera, mostrava un'emorragia dolorosa e lattiginosa.

Un'emissione in perdita ... Gli innesti neurali non ricordano come noi.

Il suo ricordo non è un sogno composto tra reti neurali e validato da una catena di partner strutturali.

I suoi dati-memoria sono statici, interpretabili forse, ma non effimeri:

La sua vita è meno complessa, e più spietatamente complessa della nostra, nello stesso momento.

1 frame al secondo.

225 partizioni tassellabili.

1 Canale.

225 coppie di coordinate per ogni secondo di vita vissuta.

La memoria di BB stava evaporando dalla ferita nella testa.

Mi sono rifiutato di fare delazioni contro i membri del governo, Nadežda Vital'evna Surovce; per questo BB, io, sono stato espulso dalla GPU.”

[[Setup.

insieme degli stati-segnale non semantici. $\mu: S \rightarrow R \geq 0$ $\mu: S \rightarrow R \geq 0$ una misura di risorsa (ampiezza/energia/portata).

Un circuito è un morfismo $f: S \rightarrow S^k \times E$: $S \rightarrow S^k \times E$, dove E rappresenta l'ambiente. La perdita di f su input s è $L_f(s) \in R \geq 0$ $L_f(s) \in R \geq 0$.

Axioma di contabilità (A2). Per ogni $s \in S$ in $S \in S$:

$$\mu(s) = (\sum_{i=1}^k \mu(\text{out}_i)) + L_f(s). \quad \mu(s) = \left(\sum_{i=1}^k \mu(\text{out}_i) \right) + L_f(s).$$

(Se l'ambiente fornisce risorsa, allora modelliamo

$L_f(s) < 0$ $L_f(s) < 0$; in ambiente chiuso

$L_f(s) \geq 0$ $L_f(s) \geq 0$.)

Divisione.

Lo splitter è $\Delta: S \rightarrow S \times S \setminus \Delta: S \rightarrow S \times S$ (cioè $k=2$). Allora:

$$\mu(s) = \mu(s_1) + \mu(s_2) + L_\Delta(s). \quad \mu(s) = \mu(s_1) + \mu(s_2) + L_\Delta(s).$$

Lemma (no-split gratuito).

In ambiente chiuso ($L_\Delta(s) \geq 0$) ($L_\Delta(s) \geq 0$) ($L_\Delta(s) \geq 0$)

non esiste $\Delta \setminus \Delta$ tale che

$\Delta(s) = (s, s) \setminus \Delta(s) = (s, s) \Delta(s) = (s, s)$ e μ resti invariata.

Infatti, richiedere copia perfetta implica:

$$\mu(s) = \mu(s) + \mu(s) + L_\Delta(s) \Rightarrow L_\Delta(s) = -\mu(s) < 0, \quad \mu(s) = \mu(s) + \mu(s) + L_\Delta(s) \Rightarrow L_\Delta(s) = -\mu(s) < 0,$$

contraddicendo l'ambiente chiuso. ogni divisione comporta

attenuazione degli output oppure apporto di risorsa

dall'ambiente.

Corollario 1 (perdite in cascata).

Per composizione $g \circ f \circ g \circ f$:

$$L_{g \circ f}(s) = L_f(s) + L_g(f(s)) \quad L_{g \circ f}(s) = L_f(s) + L_g(f(s))$$

$(s) = Lf(s) + Lg(f(s))$. Le perdite si sommano (salvo lavoro esterno esplicito).

Corollario 2 (no-cloning narrativo).

La “copia” operativa è sempre una pantografia: o paghi

$(L < 0, L < 0 \text{ via ambiente})$, o attenui

$(\mu(s_1), \mu(s_2) < \mu(s))$, o cambi tipo (reinterpretazione/parse).

Esempio di trasduzione $R_2 \rightarrow R_4$

$\mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^4$

$F(x, y) = (\alpha x, \beta y, (1 - \alpha)x, (1 - \beta)y; h), h = \lambda(x^2 + y^2), \alpha, \beta, \lambda \in [0, 1],$

$\alpha + \beta + \lambda = 1. F(x, y) = (\alpha x, \beta y, (1 - \alpha)x,$

$(1 - \beta)y; h), h = \lambda(x^2 + y^2), \alpha, \beta, \lambda \in [0, 1],$

$\alpha + \beta + \lambda = 1.$

$F(x, y) = (\alpha x, \beta y, (1 - \alpha)x, (1 - \beta)y;$

$h), h = \lambda(x^2 + y^2), \alpha, \beta, \lambda \in [0, 1], \alpha + \beta + \lambda = 1.$

Interpreta uno splitter continuo con perdita contabilizzata

hhh.

Nota sulla stringa “1 1”.

L’ambiguità $1 1 \in \Sigma^* \setminus \{1 1\} \in \Sigma^*$

(concatenazione) vs $(\frac{12}{21}, \frac{12}{21})$

(ripartizione) vs 222 (somma) è risolta da un parser di rete

π che sceglie l’interpretazione che minimizza la perdita globale (retrocoerenza sul grafo).]]

Forse il suo corpo sarebbe stato divorato come carne congelata nel campo Kolyma 2.0.

Non sappiamo nulla di coloro che sono morti, scomparsi nello strato di ghiaccio.

«Se non lo faccio io, lo farà qualcun altro. O il freddo»

dice Jay, guardando il Cavaliere Azzurro.

«Meglio che faccia l'informatore io, una brava persona, che un'altra cattiva...» ha risposto BB, per co-occorrenza del pattener anche un innesto può ricordare? Dice BB, lampeggiando parallassi di memoria in codice binario dagli occhi-telecamera.

Le gigantesche braccia anaboliche erano a malapena tenute insieme dalle fragili catene d'acciaio. Erano talmente stirate che si sarebbero staccate dal collo una volta congelate.

Ride per le stupefacenti confessioni e autoflagellazioni degli imputati: tutto il campo di approvvigionamento di Deuterio di Rostov ... 48 sabotatori dell'industria dei CBG.

Un piano orchestrato ineccepibilmente, del cosiddetto Partito Industriale: questa volta tutti gli imputati, fino all'ultimo, si autoaccusano delle idiozie più ignobili e sotto

gli occhi dei lavoratori, davanti al monumento del Leader liberato dal velo... ci aspettavamo un premio per la performance, eppure, la performance non era il grandioso intreccio di sabotaggi, collegati in un unico diabolico fascio di arterie avvelenate, con Miljukov, Rjabušinskij, Deterding... Poiché solo ora cominciamo a capire la nostra prassi processuale, ci rendiamo conto che i processi celebrati alla luce del sole non sono che la terra disseppellita dalle termiti, che lo scavo principale si svolge sotto terra.

A questi processi si fa apparire solo una piccola parte dei detenuti, solo chi è disposto ad accusare in modo innaturale se stesso e gli altri sperando nell'indulgenza. Il premio non era Colyma, Colyma era la performance.

Rastan abbassò l'arma laser di Jay: voleva mettere fine alla sofferenza di BB, o fermare l'emorragia di memoria con del nastro adesivo sulla ferita dell'innesto cerebrale.

Stava tentando di aiutarlo, mentre l'emorragia cerebrale stava probabilmente raggiungendo il lobo celebrale destro perché BB per circa

trenta secondi perse la capacità di segmentare la parola.

Ma espresse un rigurgito di sillabe inagglutinabili, materiale putrido trasbordò dalla sua bocca insieme a un attacco epilettico che assomigliava più una esecuzione capitale sulla sedia elettrica.

Jay cercava il nastro adesivo per fermare l'emorragia dalla testa di BB, ma durante le convulsioni alcune Polaroid uscirono da una tasca interna della giacca borchinata del gigantesco lottatore.

La Polaroid cadde a testa in giù nella neve.

“So che ha scattato anche delle Polaroid – prima o dopo è difficile dirlo – ma me ne sono resa conto alla seconda o alla terza foto. Era bizzarro, non capivo perché avesse bisogno di fotografarmi in camera sua. Mi ricordo di aver reagito...”

Dice un frame vocale co-occorso alla memoria di BB. Il frame si interrompe, la testa di BB si agita lampeggiando.

«Fermati!» ordinò il cavaliere azzurro guardando a Jay, che stava per avvolgere la testa di BB nel nastro adesivo.

«Cos'è questa Polaroid?» domandò al wrestler lobotomizzato, della CBG.

Le fiumane scorrono sottoterra, per i condotti, fanno da fogne alla fiorente vita in superficie, chiunque non è ancora precipitato nelle botole, chiunque non è ancora trasportato all'Arcipelago Kolya, attraverso le tubazioni, deve marciare in superficie, ma sta andando sempre là. Solo che ci sta andando con le gambe, non da residuo organico.

BB guarda la Polaroid nella mano di Rastan. Il Cavaliere Azzurro l'aveva girata verso il wrestler.

...

La neve continua a cadere.

Non è più colpevole di voi e me!

Dove va a finire il nostro sdegno? Celebrando il processo contro i sabotatori nell'industria di deuterio, sono sparite le nostre minacciose accuse? Dove è andato a finire il nostro sdegno!? ... Ecco che nelle fabbriche, anticipando le decisioni della polizia, CBG,

operai e impiegati votano con giusta ira a favore della morte dei traditori dell'estrazione del deuterio dall'Arcipelago ghiacciato.

«A morte! A morte!»

A questo punto di frattura della nostra storia si sommano sconsolate voci di protesta o di astensione...

R. Skij si astenne.

Oleckij si astenne.

La linfa, acre e dolciastra dell'albero della taiga cade sulla testa di BB, gli incolla i capelli alla pelle, gocciola come se fosse miele.

Quelle Polaroid le ho comprate a un'asta... ho dato una grossa somma a Dimitji Perikstanovik per averle, era... non mi ricordo cosa fosse, un poliziotto probabilmente»

[Le Guardiane siedono immobili con le mani appoggiate alle matrici e lo sguardo fisso, come se ascoltassero un'eco lontana...]

«Gli blocco la perdita di memoria?» chiede Jay a Rastan, il Cavaliere Azzurro.

«Sei stata fortunata a capitare con me, perché un figlio di puttana che ti mantiene così, senza che fai un cazzo non lo trovi, troia di merda, non c'è un coglione più coglione di me sulla terra, nessuno darebbe un dollaro per la tua pelle, troia! ...»

La parola “rapimento” non mi veniva in mente.

BB parla guardando la neve cadere davanti alle telecamere oculari.

Non mi veniva in mente.

Kate era ancora tremante di paura, con la mente confusa dalle medicine. Johnson, il vostro americano, era riuscito a farle credere a uno scenario diabolico secondo il quale lui fosse l'unico essere umano disposto ad amarla e a proteggerla. Se la domanda è da chi? Non so rispondere, suppongo dal leader, quello degli americani, nel contesto di una roulotte abitata da due persona, da lui stesso, e questo, nota, che non è mai stato detto in forma esplicita, intendo verbale, ma lo spazio in una roulotte è

piccolo, e gli ambiti semantici liminari si definiscono in fretta.

Questo, perciò, implica che qualcuno voleva ucciderla davvero ...

BB si guarda intorno, come per dire: “Qui non c’è nessuno che ti vuole uccidere, ma nello stesso momento tutto ti sta uccidendo”

Non era una bugia.

Il punto è che ogni racconto è una verità se è localmente coerente. La mente degli H crede a qualsiasi storia se la storia è internamente coerente.

Ma che voleva ucciderla non era un’invenzione... direi piuttosto che era una certezza differenziale perché Johnson si presentava come prima e terza persona... e forse davvero era in prima-terza persona, perché è psicotico. Da lì, capisco solo che il passaggio per quanto fallace e scivoloso, logicamente falso è fattivamente vero.

Per non morire, dovevo ubbidire a JJ, fare tutto quello che voleva che facessi – dice Katrin dalla scheda di memoria di BB.

Mr. Muscolo ha partecipato all’istruttoria come spettatore di un film pornografico, lo fa solo per comprare le fotografie di Katrin che sul

mercato nero valgono qualche decina di migliaia di dollari.

Rastan perquisisce le tasche della giacca di BB e tira fuori almeno una ventina di Polaroid.

Mal contati: 50.000 o forse anche 100.000 dollari. Forse di più. Dipende da chi conta i soldi e se i biglietti da 100 per lui valgono quanto quelli da 1000.

Che valore dai al denaro rispetto alla memoria?

Quanto denaro hai, e come vuoi spenderlo?

Invece di mettere lo scotch nel buco della testa di BB, Rastan ci mette dentro un dito.

BB fissa nelle telecamere oculari – vecchi VHS glitchati – la sua memoria non ricostruisce.

Non può più immaginare: sono semplici registrazioni.

Fino a quando?

... uno non ci crede, che queste cose capitino solo agli altri. O solo nei film. Non è vero, io sono il film porno di qualcun'altro?» dice Kate, guardando Rastan dall'altra parte delle lente ghiacciate delle telecamere oculari del wrestler.

«Io ero in un film del genere?

Ero proprio io, studentessa di J. Kennedy, che

mi trovavo immobilizzata su un letto con JJ... il quale poteva uccidermi primo tentativo di fuga. Non garantisco che fossero queste le parole esatte. In ogni caso, ovviamente, ho scelto di vivere.»

Aveva un bel Cervello JJ

... alla scuola racconterò che sei morta.

Boom!

Colpo di genio.

Per loro sei morta, e invece tu sei in vita e io mi occuperò di te. Solo che non posso lasciarti andare in giro per la rimessa capisci, cazzo? L'assistente sociale di merda può arrivare da un momento all'altro.

Ma poi che senso ha?

E se anche cercassi di salvarmi gridando, o dicendo idiozie come hai detto a scuola, JJ ti riprenderebbe subito... questa volta per ucciderti. Ovviamente.

Tutte le case qui fanno parte del quartier generale JJ.

Mi ha indicato le case-mobili degli altri figli della merda. Lo faceva quattro volte al girono. Sì, le Roulotte di merda erano le sue...

Era tutto suo.

Anche il mio cervello era suo.

Tutto

Ma... Harry no, Harry non doveva essere suo probabilmente...

Mio fratello Harry, dove cazzo era?

Perché non tornava?

Pensavo a tutto e a niente nello stesso momento.

Una domanda assurda mi ossessionava di continuo:

“Chi è questo tizio?”

Non lo riconosco più.

So che ha due occhi, un naso, i denti finti, le orecchie... ma non posso davvero credere che sia mio padre...

JJ Che mi strappa dalla mia bici, mi fa subire delle oscenità che non mi piacciono, no, neanche per il cazzo.

Ho un bel da fare a respingerlo ma lui continua a volermi fotografare. Mi lega, mi slega.

Mi dice qualcosa che una catena di immagini e parole traduce in: **Morire?**

JJ mi sta chiedendo davvero se voglio morire?

Io non voglio morire.

Ma non sono più neanche sicura dell'identità dell'uomo con cui sto parlando e quindi non sono sicura che sia una minaccia di morte la sua. Davvero, non riconosco più il suo viso. Volevo chiedere aiuto a mio padre... ma qualcosa mi diceva che era mio padre l'uomo che mi stava fotografando.

[BB sente il passo del cavallo-moto-centauro come un tamburo di ossa nella notte. Un odore di resina e sangue filtra dalla testa di BB mentre Rastan continua la sua visita oculistica.]

Harry arriva sul cavallo-moto-centauro e salta giù nella neve #FFFFFF, raggiungendo Jay che ha ancora il nastro adesivo in mano.

Il cristallo dei Telepati vibra leggermente nella mani di acciaio cromato del Cavaliere Azzurro.

L'ombra di Rastan e quella di BB si sono fuse assieme, sembra un cavallo bicefalo proiettato sulla neve iridescente.

Harry si fa strada tra i fiocchi di neve che cadono furiosamente e lo strato di cristallo

bianco che ricopre la taiga, con la lentezza di chi ha imparato a vivere senza fare rumore.

«Le leggi del Texas non valgono su *Ice-C2 Planet?*» chiede a Rastan, sta svuotando il cervello di BB con le dita. Harry raccoglie una delle fotografie di sua sorella.

Ne raccoglie una a caso fra le tante sparse, poi la guarda con attenzione...

Harry è un regista di film porno...

Lascia cadere la fotografia: la neve assorbe il suono, lasciando che solo il battito asincronizzato del cuore si faccia sentire.

L'aria della taiga è tagliente, il silenzio amplifica il ronzio del processore visivo di BB, altrimenti detto GPU.

Processore grafico, stranamente coincidente all'acronimo della polizia dell'Arcipelago Colyma.

Sopra la taiga, il cielo cobalto si infrange in schegge di nuvole e due lune lontane brillano come antemii solari nella nebbia artica.

Harry raccoglie un'altra fotografia, ... osserva quel resto di lager: magro, sporco, nudo, ormai ... androgino, con i capelli tagliati male, la

pelle ricoperta di chiazze rosse – e chissà che cazzo sono? Gli occhi sembrano già conoscere le possibili domande dello spettatore.

No, non è vero: sono cerchiati di rosso, e poi non ci sono domande da fare.

tu non sai che mi ha fatto molto male, Harry, che mi ha fatto uscire il sangue! Ma ... Vero che è “carino” da parte sua non ammazzarmi?

La casa-mobile è diventata ancora più schifosa, il bagno, non ne parliamo nemmeno! (neppure un tappetino).

Nessuno è venuto a cercarmi, perché qui nel “ranch” ma chi cazzo vuoi che ci venga? Non ci mettono piede nemmeno i Ranger.

A proposito, sai che non faccio più niente per sopravvivermi.

E questo mi fa un po’ paura a dirti la verità: prima mi sembrava di ripetermi ogni giorno “ti voglio talmente tanto bene, Kate... non andartene” ma ora non lo faccio più, non più questo dialogo con me stessa.

Ma questo è apocrifo, Harry, lo dico ora, perché non potevo pensare a un pensiero tanto complesso a dodici anni, no?

Sono anche molto contenta che voi mi abbiate

perdonato e che mi auguriate buona fortuna ora che sono una persona libera.
Spero che anche io riuscirò a perdonarmi.
Però... Harry ... vai a fanculo.

Sai dirmi perché io mi trovo qui? Solo io, intendo, mentre tu non ci sei?
Dopo tutto, io non ho fatto niente a questo "JJ" e non capisco perché dovrei pagare solo io per la malattia mentale di questo pezzo di merda, che è anche tuo padre.
Mi manchi tantissimo.

Posso soffrire i tormenti dell'inferno e tanto non cambia niente vero?
Ma quando tornerai a "casa" sono più che certa che mi troverai molto cambiata.
È normale,
dopo tutto ho dovuto cavarmela da sola, e questo ti fa crescere cognitivamente. Ti direi che preferisco tirare fuori qualcosa da questa merda. Ma non vorrei che poi il procuratore se ne esca con qualche cazzata come: se ti è piaciuto non è stupro.
Il mio cuore spezzato si richiuderà molto presto con un po' di aiuto e un po' di amore, ne sono certa, comunque, Harry

pensaci bene ... ma non troppo a lungo, perché a volte mi lascio andare... alla tentazione di farmi saltare la testa con il revolver di JJ.

«Io, Damon Ridenow, rivendico il diritto di Custode secondo la legge antica.»

Ogni sillaba pesa come una pietra.

Il silenzio è spezzato dal mormorio dei testimoni oculari le telecamere di BB.

La memoria di BB evaporava in una tanto sconcertante e termodinamicamente inconcepibile emissione in perdita.

L'energia non si crea né si distrugge, forse... è in ogni caso il significato non è energia. Nessuno si mosse. Rastan, il Cavaliere Azzurro, in disparte, sentì il campo mentale vibrare: desiderio, paura, angoscia, intrecciati come vene d'oro e di ferro.

Una rete neurale, un circuito elettronico, forme di computazione logiche che non sono astratte ma non sono nemmeno rilevanti. So che, se un dato entra, un dato deve anche uscire. Trasformato, sopravvissuto, d'accorto, ma

qualcosa deve uscire, deve passare dall'altra parte della rete, sia che quel dato abbia un nome ... sia che non lo abbia.

Rastan, Harry, il giovane Jay, il campo, il cervello anabolizzato di BB: un autovalore che distrugge se stesso più di quanto possa essere distrutto dalla sua matrice.

Se è vero o no, lo si saprà solo in camera di tortura. Nulla varrà a difendere colui sul quale è caduta l'ombra della delazione, né l'origine proletaria, né i meriti rivoluzionari. Tutti sono arrestati, tutti stipati nelle celle della GPU in quantità che fino a ora non si sono credute possibili. Ma tanto meglio, così si arrenderanno più in fretta!

Si arriva presto alla teoria del genere, scivolando su logiche geodetiche. Uomini e donne stanno nelle medesime celle e si servono dello stesso angolo di cranio, in presenza gli uni delle altre. Che importano simili cose, rendete l'oro, serpenti!

I giudici-istruttori non compilano verbali, perché quello straccio di carta non occorre a nessuno. Poco importa se sarà affibbiata una pena o no: interessa a ben pochi. Importa una

cosa sola: diventate dollari, serpenti!

Diventate prodotti mediatici.

I dollari occorrono a tutti: al Paese degli Unicorni, a JJ nel braccio della morte del cancro, agli Stati Uniti d'America... anche a noi occorrono i dollari. Per vivere, e se vuoi, per curare le ferite.

Ai giudici-istruttori mancano il fiato e le forze per minacciare e torturare. Ma esiste un espediente di uso generale: dare ai carcerati da mangiare il sale. Solo sperma.

Dall'orribile sapore del bicarbonato di sodio e vitamina C effervescente.

Dalle fiumane precedenti e da quelle che seguiranno, nel processo della morte e della tortura, questa si distingue per il fatto che una metà, almeno, avrà il tempo per crearsi una nuova vita. Cercare conforto, ricevere cure.

Tu hai sofferto, Katrin, io ti auguro che tu possa trovare chi comprenda come me il tuo dolore. Quello che resta di te può ancora avere un valore come oggetto desiderativo nella società americana, perché come questo stronzo di BB c'è gente che vuole masturbarsi sul dolore di un'altra persona, avere le Polaroid di un atto giudiziario per torture sessuali su minori.

Certo le foto valgono un mucchio di dollari, ma non so davvero se qualcuno si è comprato davvero quelle fotografie. Tu hai chiesto che venissero distrutte o riconsegnate, ma neanche per il cazzo: quelle foto le tiene il governo degli Stati Uniti d'America. Se vuoi sapere come la penso io ora saranno nella collezione di qualche Epstein del cazzo. Sicuro, abbastanza sicuro, come può esserlo il sorgere del sole.

Ma non volevo solo arrivare a dirti, che un conto è avere quelle fotografie, un altro, e tutto diverso, è avere te: la tortura pornografica illegale che cammina. Sei come una memoria USB con tutto il film illegale registrato sopra.

E ci saranno centinaia di bravi americani pronti ad aiutarti per condividere sulle mani il sangue delle tue "prime mestruazioni". È tutto qui: se non puoi pagare per delle cure, puoi ancora essere tu stessa il valore di scambio.

E ancora in quella merda puoi avere qualcosa. Ti basta dire sissignore.

Io no, per esempio, non ho nulla scambiare, perché non sono una bambina, sono, che cosa sono Kate? Il substrato della merda probabilmente, e non ne uscirò mai, perché ho passato l'età per suscitare sentimenti di pietà o essere un valore di scambio nell'economia americana. Vuoi Perché non sono incensurato e sembro un nazista, cosa che non sono, vuoi perché il mio valore catartico suscita solo paura e disgusto e sono la persona che la gente perbene vuole vedere interfacciata all'asfalto come John, piuttosto che in casa, per validarsi come "sana di mente" e nella giusta posizione topologica.

Tu sei un resto, Kate, Io sono uno scarto.

Solo una parte di noi tiene il proprio destino nelle proprie mani. Ma se veramente non hai nulla da dare in cambio per la tua salvezza, allora la tua è una posizione senza via d'uscita: sarai picchiato, ustionato, ti tortureranno a morte o fino a quando ti avranno creduto morto.

Ma se possiedi qualcosa, come un film porno illegale nella testa e non sei ancora maggiorenne, puoi ancora uscirne. Più o meno come dopo un brutto incidente che ti divide a

metà: ma la metà che rimane sei comunque tu stessa. E da quel momento in poi puoi definire il grado della tua tortura, il grado della tua resistenza e, in qualche modo, della tua sorte futura.

Non facile trovarsi a pensare lucidamente arrivati a quel bivio, anzi è più difficile che ogni altra operazioni di sopravvivenza cognitiva che hai tentato finora. Perché puoi sbagliare e rimanere per sempre colpevole di fronte a te stessa. Naturalmente chi già conosce le usanze dell'istituzione cederà e consegnerà tutto, subito. Con un "sissignore". So che tu non lo farai. Lo so perché non lo hai fatto. Sarebbero stati tre anni decisivi. Hai sbagliato.

Si può cedere troppo facilmente, ok, anche quello è un errore probabilmente, capisco che può essere un errore non negoziare, forse perché puoi avere paura che non vorranno credere che tu abbia consegnato ogni cosa e ti terranno ancora in stato di prigioniera.

Ma non puoi consegnarti nemmeno troppo tardi, perché c'è una linea nella tua timeline dopo la quale non vali più niente. Diventi un corpo. E un corpo è quello che si è prima di essere un cadavere.

Ti hanno trasformato in corpo, ma ne sei venuta fuori. In senso stretto ti sono venuti dentro. Ma tu sei uscita comunque (e da sola) sulle tue gambe dalla casa-cazzo-mobile.

Ma se non ti consegni a qualcuno, JJ dal suo letto canceroso continuerà a mangiarti da dentro come un nido di termiti.

Non devi arrenderti troppo tardi: o ti arrenderai a Dio, diciamo, fra parentesi, perché non esiste Dio, non esiste un coglione che distribuisce sentenze e pene o premi, eccetto una giuria e un giudice repubblicano.

«Mi faceva venire voglia di ucciderlo» mi ha detto Kate

“ma non l’ho mai ucciso, perché sapevo che le cose in quel caso sarebbero solo peggiorate, siamo in Texas, e poi non penso che ne sarei stata capace. L’ho ucciso molte volte nella mia immaginazione però ... A volte dicevo: “Adesso basta!” il massimo che facevo, e questo se andiamo a processo, è un punto a sfavore perché potevo sembrare accondiscendente. Qualche volta rispondeva, qualche volta, no. E quando lo faceva, diceva: «Dai, non è niente!» hai visto,

ciò alla fine era anche gentile... quindi va a finire, che poi è colpa mia in ogni caso, comunque, non era vero che non era niente. Lo era, cioè. Faceva male.

Due volte male.

Perché era un dialogo tra sordi che mi faceva sprofondare di nuovo nell'ossessione di dirmi è mio padre e se ne frega completamente di come sto. Posso dissanguarmi fino a crepare, urlare di dolore, tanto non si fermerà. Ma se è mio padre, vuol dire, che ha ragione no? Voglio dire c'è una gerarchia logica nel racconto che ti "racconti" questo perché padre è un cluster semantico davvero grande e davvero super positivo. Perciò non può uscire della merda dal cluster "mio papà" -

Kate si è messa a ridere, sembrava una persona confusa... mi guardava dall'altra parte del minuscolo tavolo della cazzo-casamobile.

Raccolta sulle ginocchia. Rideva.

Stranamente non lo trovavo divertente. Io ho un senso dell'umorismo particolarmente Nero, o da idioti, come si preferisce, ma non trovavo il racconto divertente.

Poi però mi ha detto una cosa che mi ha fatto constatare quanto faccio schifo come persona, mi ha detto:

«Una volta ho pensato di chiedergli: *Facciamo che conto fino a cento e poi è finito?* ... però contavo veloce: uno, due, tre, quattro... a tutta velocità, no? ... (ride) Ho reso la cosa peggiore.»

«Lo credo anch'io» ho risposto pensando a un porno "hard penetration" E non è che andavo fiero della mia risposta, perché non credo di aver voluto dell'umorismo in quel momento. Credo di avere fatto un ragionamento logico, questo, credo di sì.

Chi è che guarderebbe un film porno senza volerci partecipare?

Immaginare di poter vivere, o sperimentare davvero quelle stimolazioni visive, intendo... forse c'è gente del genere, che guarda un porno senza volerci partecipare? Ma non è questo il concetto di film porno, in ogni caso. Il concetto è quello di creare una narrazione scalabile, proiettiva, personalizzata.

Chi giocherebbe a una slot machine senza desiderare di vincere? Be' lasciatemelo dire è da idioti.

Mi sembra neurologicamente inevitabile che quell'idea abbia viaggiato su un percorso logico di merda. "È vero" lo ho pensato, non lo ho detto a Katrin "ma se fossi stato io JJ ti avrei menato, cazzo. Mi avresti rovinato la scopata con quella stronzata del *non partecipo*, talmente infantile da essere insopportabilmente fastidiosa. La morte della finzione scenica, anche per me come spettatore, adesso, intendo. Mentre guardo la tua confessione come un film porno: volente o nolente partecipe e fruitore.» Senza dire – e potrei evitarlo di dire – che qui siamo già arrivati al merchandising del tuo dolore.

Ok? Perché entrare nei dettagli della storia sessuale se non vuoi vendermi quella storia? Cazzo, non hai delle amiche?

L'assistente sociale, uno psicologo donna.

Andiamo, è ovvio che c'è un intento manipolatorio, e lo accetto. Va bene concordiamo su fatto che non è mai stato uno stupro, era una performance. Perché solo dopo la performance si chiede il premio.

Ad agosto del 2019 credo che la mia salute avesse toccato il punto più basso

Soffrivo di una grave emorragia e di dolori atroci. Avevo male a un fianco, male alla

schiena; lo stesso se provavo a stendermi a pancia in giù, sedermi, o restare in piedi. In quel calvario di cesso pieno di merda... , nella collezione di merda chimica di JJ, vomitavo tre o quattro volte al giorno. ... Mi aveva “generosamente” dato dei vecchi pannolini come assorbenti, ma non mi servivano a niente. Dovevo cambiarli ogni mezz’ora.

Ora starà crepando al fresco JJ, in ospedale, con l’aria condizionata, io invece sono crepata con quella coperta di merda che mi pizzicava la pelle tra i muri incandescenti di questa schifo roulotte che mi soffocavano, piangendo da sola. Questa era la cosa peggiore.

Non avere nessuno con cui parlare.

La sensazione di essere totalmente abbandonata mi faceva morire.

Non mi riconoscevo più.

La foto della mia tessera scolastica non somigliava per niente a come ero diventata. Mi disgustavo profondamente.

La violenza fatta al mio corpo e l’ostinazione di JJ nel violentare un corpo inerte mi ha trasformato in un resto di lager, stavo male ma lui non voleva lasciarmi in pace, neanche per il cazzo.

Ma alla fine, ha dovuto farlo per qualche giorno.

Il punto è che era un problema se mi beccavo un'infezione seria, una di quelle che devi per forza andare in ospedale, no?

Aveva paura della mia morte, perché aveva paura di finire sulla sedia elettrica.

Che coglione: non sapeva di avere il cancro, e nel 2019 gli aveva già mangiato le ossa come un nido di termiti viventi.

Ho pensato diverse volte alla mia morte, ma mai alla sua. È strano, vero?

Cercavo di non immaginare come e quando sarebbe arrivata, ma a volte mi dicevo mi sparo da sola e subito dopo... mi dicevo anche se un giorno JJ decide di uccidermi, spero che mi pianti una pallottola in testa”

Poi vomitavo, perché stavo giocando a fare la vittima se ero davvero la vittima di tutta la storia?

Vedevo scorrere delle immagini spaventose nella mia testa ogni volta che lui mi diceva “*succhia, troia*”.

Sai, ci ho ripensato: forse è un falso ricordo, questo discorso sulla morte... credo di averlo fatto dopo, perché sembra più una battuta di un film di *Pulp Fiction*... ma non importa. È una ricostruzione di quello che sentivo in quel momento.

Sottintendendo tutte le porcherie che mi aveva spiegato con degli arnesi, dei lacci, con la cintura, cioè il BDSM

ha indicato il cesso chimico di JJ.

«In quel bagno di merda. Mi ricordo ancora che mi sono specchiata e non mi sono riconosciuta vuoto, dissociazione totale. Quel giorno ho avuto davvero paura. Avevo gli occhi arrossati, i capelli sporchi, tagliati con una forbice per cavalli, e le lacrime che mi segnavano le guance per la polvere.

Tra i tanti divertimenti, aveva voluto anche tagliarmi i capelli con una cazzo di forbice da cavalli o qualcosa del genere.

Avevo disegnato la mia testa tonda come la luna, perché mi stava per esplodere in un geyser di sangue.

«Ogni parola che dici è una pietra nel fiume: scegli bene dove metterla» ha detto Rastan, il Cavaliere Azzurro, mentre estraeva le dita dal cervello lobotomizzato di BB.

Il drago di vetro piega il collo come un cigno e scompare dietro a una...torre. Due soli bassi sull'orizzonte tingono la neve di rame.

«Non aprire il data frame della memoria finché non sei disposto “a vedere con i tuoi stessi occhi”.»

L'emittenza si perdeva nel nulla come la luce di un faro morse senza calore.

Un messaggio inciso su un segmento lineare che si dissolve in luminescenze lattiginose.

La memoria di BB si consuma senza fumo.

Cerchiamo tutti di riscaldare come possiamo le nostre mani arrossate dal gelo.

«Ci sono discorsi che si fingono silenzio per sopravvivere.»

Eravamo tutti schiacciati su un nodo basso della rete, un Hub fra realtà e irrealtà, dove archi e geodetiche alzavano costruzioni e poi si fondevano in passaggi sfumati:

dall'indifferenziato al discreto, come lo scarico di un V12.

Come esseri che vomitano le proprie ipotesi di realtà ognuno nella bocca di un altro.

Fili di rame sono cuciti sotto lo strato epidermico di BB.

Fosse per me lo avrei anche liberato, mi ha detto Rastan, ma oramai è un contenitore svuotato. Ha raccolto le Polaroid di Katrin... circa una ventina, e me le ha messe in mano. Avevano un odore di carta umida, inchiostro e ferro.

Le ho messe nella tasca della giacca.

Perché le tengo? Perché invidio JJ? Per rivivere il suo disgustoso crimine senza pagare le conseguenze legali? Che non ha pagato perché il cancro – fra l'altro al cazzo, alla prostata per essere precisi – lo ha ammazzato prima che Kate decidesse di denunciarlo... O forse soltanto perché invidio Katrin?

Ha pagato a dodici anni il suo conto con la sofferenza, e a tredici poteva dirsi di essere fra i sopravvissuti: persone che non sono obbligate a morire nel substrato della merda sociale.

Tutte le ipotesi sono sull'amore, sull'odio, sull'invidia, sul desiderio, sull'avidità, sul possesso.

Provo molte emozioni, e non so spiegarvene nessuna. Ma le provo, e il solo provarle qui,

nella taiga dell'Arcipelago Gulag, è qualcosa:
come un'iniezione di adrenalina.

Un bersaglio di pietra porta i segni bruciati
di cento colpi falliti.

Il vento portava con sé un odore di deuterio,
insinuandosi tra le pieghe dei noi mantelli da
cavalieri e facendo brillare le armi e le
cromo-armature: una promessa di vendetta
pronunciata con una voce da incubo vivente.

Lungo passi di montagna e valli gelate:
cavalieri, ammoniti congelate, un wrestler con
mezzo cervello spremuto e mezza memoria
evaporata.

Memorie frammentarie e poteri latenti lottavano
contro barriere interiori: telepatis che
temevano il contatto, donne che entravano in
sogni altrui alla ricerca di ricordi perduti,
guerrieri pronti a scambiare la propria vita
per il corpo di un figlio catturato.

Intorno, regni divisi da leggi di sangue, città
che svanivano nella nebbia e apparivano solo a
chi sapeva leggere i segnali della topologia di
rete.

Ovunque, un senso di frontiera: tra onore e
tradimento, tra il ghiaccio e il fuoco, tra la
vita e ciò che la mente rifiuta di dimenticare.
... arando una tempesta.

Harry Jay Foster.

